



Giornale della Parrocchia Immacolata Concezione a Capodichino
Piazza Giuseppe Di Vittorio 32/a - Napoli 80144 - www.immacolatacapodichino.it
incontro@immacolatacapodichino.it - 081.0608380 - [f](https://www.facebook.com/incontroimmacolatacapodichino)

Anno XIII - Aprile 2025 - Numero 113

Come fili intrecciati

di Dorian Vincenzo De Luca

La Pasqua non è solo un ricordo, ma una realtà viva che ci interpella ogni giorno. Nel Cristo Risorto troviamo la fonte primaria della nostra comunione, quel legame profondo che supera le divisioni umane e ci chiama a essere una cosa sola. Ma come possiamo essere autentici "tessitori di comunione" in un mondo frammentato?

Il tessitore lavora con pazienza, unendo fili diversi per creare un'opera unica. Analogamente, noi siamo chiamati a intrecciare relazioni autentiche nella nostra comunità, riconoscendo che ogni persona è un filo prezioso nel disegno divino. Non si tratta di una uniformità forzata, ma di una sinfonia dove ogni voce mantiene la propria unicità pur contribuendo all'armonia dell'insieme.

In un'epoca segnata da individualismi e polarizzazioni, essere tessitori di comunione significa contrastare la cultura dello scarto e dell'indifferenza, significa praticare l'ascolto quando prevale il rumore, cercare l'incontro dove regna la diffidenza.

La comunione autentica nasce dall'Eucaristia, dove il Risorto continua a donarsi e a riunirci come un unico corpo. Da lì siamo inviati nel mondo come testimoni di una fraternità possibile, non idealistica ma concreta, radicata nella misericordia reciproca e nella verità vissuta nella carità, con il coraggio di affrontare i conflitti senza negarli, ma trasformandoli in opportunità di crescita.

Nel Risorto troviamo la forza per questo impegno quotidiano. La sua presenza viva ci ricorda che la comunione non è un'utopia, ma il disegno originario di Dio per l'umanità, un disegno che siamo chiamati a rendere visibile, un filo alla volta, con umiltà e perseveranza.

Nel Risorto tessitori di comunione



Un ponte di speranza per Gaza e per il Libano

Intervista a don Marco Scandelli, responsabile di Cnewa, a cui abbiamo devoluto il ricavato de "La Culla della Carità"

di Dorian Vincenzo De Luca alle pagine 6 e 7

TERRE NUOVE—PASTORALE GIOVANILE

Al via il gruppo Girasoli

di Emmanuel De Gregorio alla pagina 5

IL CORTILE DEI GENTILI

Lo *Stabat Mater* di Pergolesi

di Chiara Miele alla pagina 9

CULTURA

Bambini, sport e teatro in Città

di Sabrina Ciliberti alla pagina 10

CITTA'/QUARTIERE

I giovani in ascolto di Cristicchi

di Tonia Pirozzi alla pagina 11

Nel Risorto, tessitori di comunione

Pasqua 2025, nel segno della speranza giubilare e della comunione



Pasqua

Nel Risorto, tessitori di comunione

PALME - 15 APRILE	GIOVEDÌ SANTO - 17 aprile
ore 19 Santa Messa (sabato 12 aprile)	ore 18 Santa Messa
ore 8.30 Santa Messa	in Coena Domini
ore 9.15 Processione e Santa Messa	ore 22 Adorazione comunitaria
con i bambini del catechismo (Inizio Cappella di San Gennaro)	VENERDÌ SANTO - 18 aprile
ore 12 Santa Messa solenne	ore 9 Ufficio delle Letture
	ore 18 Passione del Signore
LUNEDÌ SANTO - 14 aprile	SABATO SANTO - 19 aprile
ore 17 Penitenziale	ore 9 Ora della Madre
Riconsegna grano e pezzetto di "rete"	ore 22 Veglia Pasquale
PASQUA DI RISURREZIONE - 20 aprile	
Sante Messe ore 8.30 - 10 - 11 - 12 (solenne)	

Immacolatacapodichino.it - segreteria@immacolatacapodichino.it
081.0608380 - Piazza Giuseppe Di Vittorio 32/a - 80144 Napoli



STABAT MATER
Giovanni Battista Pergolesi

ASSOCIAZIONE MARIA MALIBRAN

Rassegna concertistica
«Musica in Aeris»

CONCERTO INAUGURALE
Giovedì 10 aprile ore 18.30
Chiesa Immacolata Concezione
Napoli - Piazza Giuseppe Di Vittorio

RAFFAELLA AMBROSINO
soprano

ANDREA AMBROSINO
alto

Solisti Ensemble Strumentale Maria Malibran
Mario Dell'Angelo violino - Sergio Carnevale violino
Marco Musco viola - Raffaele Sorrentino violoncello
Ottavio Gaudiano contrabbasso - Francesco Pareti continuo

STEFANO SANNINO voce recitante
Testo di Jacopone da Todi
Tony Saggese tamorra

SERGIO CURCIO voce recitante
Testo di Doriano Vincenzo De Luca

Raffaella Ambrosino
direzione artistica

Doriano Vincenzo De Luca
direzione musicale

Riccardo Iozzia Ambrosino
direzione di produzione

Info: 081.0608380
assmariamalibran@gmail.com

Preghiera di benedizione della famiglia nel giorno di Pasqua

Quando i membri della famiglia sono riuniti si fa una pausa di raccoglimento. Poi tutti si fanno il segno della croce mentre il papà o la mamma dice:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen.

Poi il papà o la mamma dice:

Dio, che è benedetto nei secoli, ci conceda di essere in comunione gli uni con gli altri secondo la sapienza del suo Spirito in Cristo Gesù nostro Signore.

Tutti: Amen.

Segue la preghiera del Signore: Padre nostro.

Con le mani giunte il papà o la mamma pronuncia la preghiera di benedizione:

Ti benediciamo, Dio Padre, Signore del cielo e della terra, perché nella Risurrezione di Gesù dai morti ci doni la speranza della vita nuova ed eterna. Benedici la nostra famiglia raccolta attorno alla mensa, rinnova l'amore che ci unisce e fa' che possiamo diffondere

la gioia del Signore risorto a tutte le persone che incontriamo.

Ti ringraziamo Signore per il cibo che ora condividiamo.

Aiutaci a vivere sempre nella gratitudine

e nella solidarietà con chi soffre.

Per Cristo nostro Signore. Tutti: Amen.

Dopo la preghiera di benedizione, il papà o la mamma asperge con l'acqua benedetta i presenti e la casa in silenzio. Poi il papà o la mamma conclude il rito dicendo:

Il Signore Gesù, che visse con la sua famiglia nella casa di Nazaret rimanga sempre con noi, ci preservi da ogni male e ci conceda di essere un cuor solo e un'anima sola. Tutti: Amen.



Alla Sua presenza

Riflessioni e risonanze sul Roveto Ardente dello scorso 26 marzo in preparazione alla Pasqua

di Vincenzo Brosca

Quando mi hanno chiesto di scrivere un articolo per il Roveto in preparazione alla Pasqua ho pensato: «farò parlare chi ha visto ed udito le meraviglie che compie il Signore». Di seguito, pertanto, alcune testimonianze, sull'adorazione vissuta lo scorso 26 marzo in preparazione alla Pasqua.

«Il Roveto ha guarito le piaghe della mia anima ed è stato proprio una delle persone che pensavo più lontane da me che si è fatta strumento del Signore: ha toccato la mia ferita l'ha accarezzata con parole di vicinanza e vi ha versato il balsamo d'amore che guarisce. Mi ha abbracciato mentre io tiravo fuori il mio dolore con un pianto liberatorio». «Grazie all'azione dello Spirito Santo il mio cuore si aperto e mi si è squarciato un velo dentro che ha abbattuto dei muri che a volte il modo di pensare del mondo può creare e ho compreso ed avuto l'esatta consapevolezza di cosa significa appartenere ad una comunità e attraverso di essa appartenere a Dio con amore e per amore del Signore».

«Mi sono avvicinato al Roveto pieno di stanchezza nel corpo e nel cuore ma pian piano che la preghiera andava avanti mi sentivo più leggero più rinvigorito come se man mano qualcuno mi alleviasse dei pesi con cui ero venuto. Sono uscito alla fine della Preghiera come una persona nuova ho versato lacrime di guarigione e liberazione».

«La meditazione di don Dorianò ha scosso il mio cuore di cosa significa la vera conversione e di come a volte veramente non viviamo le autentiche esperienze spirituali ma siamo "turisti spirituali" e nel segno che abbiamo vissuto queste parole hanno risuonato in me e mi hanno fatto riflettere su come cercare di vivere più autenticamente i momenti di fede di migliorare la mia "qualità" di vita spirituale».

«Quando noi ci mettiamo alla presenza del Signore Lui agisce sempre. Mercoledì ho sperimentato una grande misericordia nel mio cuore, mi sono sentita abbracciata consolata e amata per come sono perché a volte mi creo tanti problemi e invece ho avvertito la presenza di Gesù che mi ama così come sono con i miei pregi e con i miei difetti e non cambierebbe niente di come sono».

«Per me il rovelto è stato un momento di intensa preghiera, mi sono affidata allo



Spirito Santo con tutto il cuore ho lodato e ringraziato Gesù per tutto ciò che mi ha donato. Quando abbiamo invocato lo Spirito Santo ho sentito tanta pace e consolazione ed un fuoco che mi ardeva dentro. Ho provato tanta gioia nel mio cuore perché mi sono sentita amata».

«Al rovelto mi ha colpito molto il segno che ci ha fatto fare Padre Dorianò di pregare a due a due e poi essere mes-

saggeri di Speranza per un fratello o una sorella che il Signore ci metteva nel cuore portando un messaggio che sempre il Signore ci suggeriva nel momento di preghiera è stato davvero un momento unico che mi ha colpito tantissimo».

Ci sono poi sicuramente tante altre testimonianze ma non è sempre facile aprire il cuore e raccontare delle cose molto intime e personali che si vivono alla presenza di Gesù però in una di queste c'è anche la mia personale testimonianza che mi ha spinto anche a chiedere e scrivere altre testimonianze per dare lode e gloria al Signore perché sicuramente si è servito del nostro parroco Padre Dorianò come strumento della sua grazia ma è sempre Gesù che opera e agisce e vorrei concludere con il passo del vangelo che fa dire a Filippo a Natanaele "Vieni e vedi" (Gv 1, 46) la prossima volta per sperimentare tu stesso e vedere ciò che il Signore può fare per la tua vita.

Uniti dalla Croce

L'11 aprile le parrocchie del VII Decanato vivranno insieme la Via Crucis preparata dalla Pastorale giovanile decanale

di Francesco Tammaro

Il prossimo 11 aprile, le parrocchie del VII Decanato si riuniranno per vivere insieme la Via Crucis interparrocchiale, un appuntamento annuale che coinvolge l'intero quartiere di Secondigliano. Come ormai da tradizione, le comunità confinanti si uniranno, permettendo a fedeli e cittadini di condividere un momento di intensa spiritualità e raccoglimento.

Quest'anno, la celebrazione avrà un significato ancora più speciale: la Via Crucis è stata interamente scritta dai giovani delle comunità parrocchiali. A ciascun gruppo è stata affidata una delle stazioni, per la quale hanno elaborato una meditazione e una preghiera, ispirandosi a tematiche specifiche legate alla vita quotidiana, alla fede e alle sfide del nostro tempo.

L'iniziativa non solo ha permesso ai ragazzi di avvicinarsi con maggiore consapevolezza al mistero della Passione di Cristo, ma ha anche dato loro l'opportunità di esprimere i propri pensieri e le proprie riflessioni in un contesto comunitario.

La scelta di unire le comunità lungo il percorso non è solo un'espressione di fede, ma anche un modo per rendere visibile la presenza della Chiesa nel quartiere e offrire a tutti - credenti e non - l'opportunità di fermarsi, ascoltare e riflettere.

La Via Crucis interparrocchiale, rappresenta uno degli appuntamenti più importanti del cammino quaresimale delle comunità del VII Decanato. Partecipare significa entrare nel cuore del mistero pasquale, lasciandosi interpellare dalla sofferenza e dall'amore di Cristo per l'umanità.

Le parrocchie invitano tutti i fedeli, di ogni età, a prendere parte alla Via Crucis e a vivere questo evento con spirito di comunione e preghiera. L'11 aprile, dunque, le strade di Secondigliano si trasformeranno in un luogo di riflessione e preghiera, dove la memoria della Passione di Cristo si farà segno concreto di speranza e unità per l'intero quartiere.

S
i
r

G
i
o

a cura di Sergio Curcio
scrivimi: sergio@immacolatapadodichino.it

Il Gattopardo

Immaginate di prendere un capolavoro letterario e di trasformarlo in una serie TV patinata, lenta come una processione sotto il sole, ma senza la mistica solennità. Ecco *Il Gattopardo* targato Netflix: un tripudio di sguardi intensi, vestiti impeccabili e dialoghi che fanno venire voglia di tifare per l'avvento della Repubblica solo per dare una svegliata ai personaggi.

La fotografia? Perfetta. Forse troppo. Ogni inquadratura sembra pensata più per Instagram che per raccontare qualcosa di concreto. Il problema è che tra un tramonto dorato e un ballo al rallentatore, ci si dimentica che dovrebbe esserci anche una trama. E invece no: il ritmo è così blando che a confronto *Downton Abbey* sembra un action movie.

E se la sceneggiatura non aiuta, gli attori purtroppo non riescono a salvarla. Kim Rossi Stuart, che interpreta il Principe di Salina, ha il carisma e la presenza scenica per il ruolo, ma la regia sembra avergli chiesto di essere perennemente pensieroso e nostalgico, bloccandolo in un registro monocorde che alla lunga stanca.

Poi c'è Deva Cassel nei panni di Angelica. Bellissima, perfetta per incarnare la giovane borghese che incanta l'aristocrazia decadente. Peccato che il personaggio richiedesse anche una sfumatura di ambizione, sensualità e spregiudicatezza che qui resta inespressa.

E poi c'è Saul Nanni nei panni di Tancredi, il giovane opportunisto che dovrebbe incarnare il trasformismo italiano. Peccato che la sua interpretazione si fermi alla superficie: bello sì, ma privo della furbizia tagliente e dell'ambiguità morale che rende il personaggio così interessante.

Hanno detto che la serie voglia modernizzare il romanzo, ma modernizzare non significa privarlo di mordente. *Il Gattopardo* di Netflix è come una granita senza zucchero: fresco, bellissimo, ma privo di quel sapore che lo rende memorabile.

Quasi... sposi

Il corso prematrimoniale, un percorso di crescita e condivisione: l'esperienza di due coppie

di Dario Rea e Lina Coppeto - Roberto Mignone e Valeria Lanzilli



menticare la comunità parrocchiale che ci ha accolto con calore, Sergio, Suor Lea e tutte le preziose testimonianze che hanno arricchito gli incontri. Ci siamo sentiti parte di qualcosa di più grande, di una famiglia che ci ha sostenuti e accompagnati in questo cammino di crescita personale e di coppia.

Se all'inizio questo corso ci sembrava solo una formalità, ben presto abbiamo capito quanto fosse, invece, un'opportunità unica per costruire una base solida per il nostro matrimonio. Abbiamo imparato che affrontare le difficoltà con il dialogo e la comprensione è essenziale e che, in un mondo in cui è più semplice sostituire qualcosa che non funziona piuttosto che ripararlo, il nostro impegno sarà quello di lavorare insieme per superare le sfide che incontreremo.

Attraverso le parole di Padre Dorian, le metafore di Suor Lea, le testimonianze di Diego e Mariagrazia e gli interventi dello psicologo e dell'avvocato, abbiamo compreso l'importanza della comunicazione, delle aspettative reciproche, della gestione dei conflitti e del valore inestimabile della fiducia. Confrontarci con altre coppie ci ha fatto capire che non siamo soli nei nostri dubbi e nelle nostre paure. Siamo tutti sulla stessa barca e, navigando insieme, possiamo affrontare meglio anche i momenti di tempesta, ponendo Dio al centro della nostra unione.

Come ha sempre sottolineato don Dorian, la più importante partecipazione al nostro matrimonio l'abbiamo già consegnata a Dio. E ora, in attesa di dirci "Sì" davanti a Lui, siamo consapevoli e felici di aver intrapreso questo percorso che ci ha reso più forti, più uniti e più pronti a vivere insieme il resto della nostra vita.



Al via il gruppo Girasoli

Con i laboratori di giornalismo, musica e teatro, ripartono le attività per i ragazzi dai 9 ai 14 anni

di Emmanuel De Gregorio

Finalmente ha preso nuovamente vita il gruppo *Girasoli*, che comprende la fascia d'età che va dai 10 ai 14 anni. A guidarlo saranno alcuni dei ragazzi della Parrocchia appartenenti al gruppo delle *Sentinelle del Creato*. Il progetto è nato dal desiderio di cercare di coinvolgere i fanciulli nelle varie attività, al fine di far sì che possano portare a termine un qualcosa di concreto, produttivo, oltre che al divertirsi, conoscersi e crescere insieme.

I gruppi in cui verranno suddivisi i ragazzi sono tre e variano a seconda delle loro preferenze, dei loro interessi e am-

fossero i loro hobbies, passioni ed interessi. Molti trovano lo sport come valvola di sfogo, come il calcio o la danza, alcuni a scuola amano la matematica, altri la odiano profondamente e prediligono ad esempio l'inglese, c'è chi ascolta musica classica, e chi ascolta musica neomelodica, c'è poi chi ama stare "schiattato sul divano" a detta loro. Tutti così diversi, ma allo stesso tempo simili, accomunati dal desiderio di esser loro stessi, senza pressioni e nella loro semplicità. L'obiettivo prefissato è quello di metter su uno spettacolo entro l'estate per permettere ai ragazzini di



bizioni. C'è il gruppo del *Giornalismo*, che prevede nozioni sulla scrittura, per imparare pian piano a scrivere, al fine di scrivere articoli proprio sul nostro giornale. Oltre che per cultura e piacere personale.

Tuttavia non sono moltissime le iscrizioni per questo tipo di lavoro, rispetto agli altri due corsi, *Musica* e *Teatro*, che hanno riscosso maggior successo tra i bambini, i quali vogliono cimentarsi in un qualcosa di nuovo, avventuroso e divertente.

Già lo scorso sabato, infatti, durante il primo incontro si sono dimostrati subito entusiasti del nuovo percorso e pronti per affrontare le prossime sfide e imparare tante cose nuove, che potranno portarsi dietro per tutta la loro vita.

Successivamente alle presentazioni di ognuno, è stato chiesto ai bambini quali

esprimere al meglio loro stessi, e per lasciare un bel ricordo e far godere un momento di spensieratezza ai genitori e tutti coloro che vorranno assistere all'evento.

Gli incontri si terranno ogni sabato dalle 16,30 alle 17,30 e per chi volesse c'è ancora l'opportunità per iscriversi presso l'ufficio parrocchiale, compilando il modulo d'iscrizione con i dati dei genitori e del bambino, oltre che al numero di telefono.

È bello vedere che nonostante il periodo che stiamo vivendo, dove sempre di più la presenza di bambini e ragazzi scarseggia all'interno delle parrocchie, c'è ancora qualcuno che desidera continuare il proprio percorso, crescendo oltre che dal punto di vista umano, anche in questo caso, con le iniziative proposte da quello artistico.

Il Giubileo dei giovani

Dal 28 luglio al 3 agosto a Roma, un'opportunità unica per vivere un'esperienza di fede, comunione e crescita spirituale

Il Giubileo dei Giovani, uno degli eventi più attesi del calendario giubilare 2025, si svolgerà a Roma dal 28 luglio al 3 agosto. Rappresenta un'opportunità unica per i giovani di tutto il mondo di riunirsi nella Città eterna per un'esperienza di fede, comunione e crescita spirituale.

L'evento offrirà ai partecipanti un ricco programma di attività religiose e culturali. Il calendario prevede l'arrivo dei pellegrini lunedì 28 luglio, seguito il giorno successivo dalla Messa di benvenuto della Chiesa di Roma in Piazza San Pietro.

Durante i giorni centrali (30-31 luglio), i giovani avranno l'opportunità di immergersi nella vita culturale, artistica e spirituale della città attraverso numerose attività diffuse nel tessuto urbano di Roma, favorendo un autentico dialogo con la città e i suoi abitanti.

Venerdì 1° agosto sarà dedicato a una giornata penitenziale presso il Circo Massimo, dove i partecipanti potranno ricevere il Sacramento della Riconciliazione. Il sabato sarà caratterizzato da un pomeriggio di intrattenimento con musica e testimonianze, seguito dalla Veglia serale con il Santo Padre presso Tor Vergata, luogo storico che ha già ospitato indimenticabili incontri con i giovani durante precedenti Giornate Mondiali della Gioventù.

Il culmine dell'evento sarà domenica 3 agosto con la Santa Messa presieduta dal Papa a Tor Vergata e la canonizzazione di Pier Giorgio Frassati, che concluderà questa intensa settimana di spiritualità e condivisione.

Il Giubileo dei Giovani si inserisce nel più ampio contesto dell'Anno Santo 2025, rappresentando un'occasione privilegiata per le nuove generazioni di vivere il significato profondo del pellegrinaggio e della speranza cristiana in un'esperienza comunitaria internazionale, seguendo la tradizione delle Giornate Mondiali della Gioventù ma con il carattere speciale dell'Anno Giubilare.

Intervista a don Marco Scandelli, responsabile italiano della Cnewa, agenzia

Un ponte di speranza per

servizio a cura di Dorianò

Don Marco Scandelli è il responsabile italiano della Cnewa (Catholic Near East Welfare Association). Nel 1926, Papa Pio XI volle e approvò questa agenzia con l'intento di diffondere amore e speranza tra i bisognosi che vivono nelle terre storiche ma estremamente precarie delle antiche Chiese orientali.

Ci può raccontare brevemente qual è il suo ruolo e come la Cnewa sta lavorando in Terra Santa in questo momento?

Come legale rappresentante della Cnewa in Italia, il mio compito è coordinare le attività di sensibilizzazione e raccolta fondi per sostenere le comunità cristiane e non solo nelle regioni in cui operiamo, tra cui la Terra Santa. In questo momento, la nostra attenzione è rivolta a fornire aiuti umanitari, supporto pastorale e risorse alle famiglie colpite dai conflitti e dalle difficoltà economiche. Lavoriamo a stretto contatto con le Chiese locali per rispondere ai bisogni più urgenti, come cibo, cure mediche e istruzione.

La situazione in Terra Santa è da anni segnata da tensioni e conflitti. Come

descriverebbe lo stato attuale, alla luce delle sue esperienze e dei rapporti che riceve dalla regione?

La Terra Santa vive un momento di grande fragilità. I conflitti tra Israele e Hamas, le restrizioni alla mobilità e la crisi economica continuano a pesare sulla popolazione, specialmente sulle minoranze cristiane. Parliamo di comunità che, nonostante le difficoltà, mantengono viva la fede e la speranza. Tuttavia, la violenza e l'instabilità rendono la vita quotidiana una sfida costante. La Cnewa cerca di essere un ponte, portando non solo aiuti materiali, ma anche un messaggio di solidarietà e vicinanza dalla Chiesa universale.

Quali sono le principali difficoltà che le comunità cristiane in Terra Santa stanno affrontando oggi?

Le difficoltà sono molteplici. Innanzitutto, c'è la questione della sicurezza: molte famiglie vivono in aree dove gli scontri sono frequenti, e questo genera paura e incertezza. Poi c'è la crisi economica, aggravata dal calo del turismo religioso, che per molti era una fonte di sostenta-

mento. Infine, l'emigrazione è un problema serio: i giovani, non vedendo prospettive, spesso lasciano la regione, e questo mette a rischio la presenza cristiana, che è parte integrante del patrimonio della Terra Santa. La Cnewa cerca di contrastare queste tendenze sostenendo scuole, ospedali e progetti che diano lavoro e speranza.

La Cnewa ha una lunga storia di collaborazione con la Santa Sede. Come si inserisce il vostro lavoro nel più ampio impegno della Chiesa cattolica per la pace in Medio Oriente?

Siamo un'agenzia della Santa Sede, e il nostro lavoro riflette la missione della Chiesa di essere vicina ai più deboli e di promuovere la pace. Papa Francesco ha più volte sottolineato l'importanza del dialogo e della solidarietà in Terra Santa, e noi cerchiamo di tradurre queste parole in azioni concrete. Ad esempio, sosteniamo iniziative interreligiose che favoriscono la convivenza tra cristiani, ebrei e musulmani, perché crediamo che la pace nasca anche da piccoli gesti di



la Colletta del
Venerdì Santo

DONA SPERANZA, SEMINA LA PACE
SOSTIENI I CRISTIANI E I LUOGHI DELLA TERRA SANTA




www.collettavenerdisanto.it




della Santa Sede al quale è stato devoluto il ricavato de “La Culla della Carità” Gaza e per il Libano

Vincenzo De Luca

incontro e comprensione reciproca.

Lei ha partecipato a una conferenza sulla pace in Terra Santa a gennaio 2024. Quali sono stati i punti salienti di quell'evento e come hanno influenzato il vostro lavoro?

Sì, è stata un'esperienza significativa. A Sogliano al Rubicone, insieme a padre Ibrahim Faltas e altri, abbiamo discusso del conflitto tra Israele e Hamas, iniziato nell'ottobre 2023, e delle sue conseguenze. Il tema centrale era un appello alla pace, ispirato alle parole di Pio XII: “Nulla è perso con la pace, tutto può essere perso con la guerra”. Questo ci ha spinto a intensificare i nostri sforzi per far conoscere la situazione in Italia e in Europa, sensibilizzando l'opinione pubblica e cercando nuovi donatori per sostenere le comunità colpite.

Quali sono le prospettive per il futuro, secondo lei? C'è spazio per la speranza in Terra Santa?

La speranza è un dovere per noi cristiani, anche nei momenti più bui. Certo, la

strada è lunga e complessa, ma vedo segnali positivi nella resilienza delle persone e nella solidarietà internazionale. La presenza della Chiesa, attraverso realtà come la Cnewa, è un segno tangibile che nessuno è dimenticato. Il futuro dipenderà dalla capacità di costruire ponti, non muri, e noi stiamo lavorando per questo, un passo alla volta.

Un'ultima domanda: come comunità parrocchiale da oltre dieci anni sosteniamo le Chiese in Medio Oriente attraverso un progetto – “La Culla della Carità” – che si preoccupa di dare un po' di fiato in un territorio così martoriato. Quest'anno abbiamo devoluto il ricavato di 10.500 euro alla Cnewa per i vaccini a Gaza e medicinali all'ospedale di Tiro. Quanto sono importanti iniziative di questo tipo e come implementarle?

Innanzitutto, desidero ringraziarvi a nome di tutta la Cnewa e delle comunità che sosteniamo in Medio Oriente per la vostra generosità e fedeltà al progetto “La Culla della Carità”. I 10.500 euro

che avete devoluto quest'anno per i vaccini a Gaza e i medicinali all'ospedale di Tiro non sono solo un aiuto economico, ma un gesto concreto che dice a queste popolazioni: “Non siete soli, c'è chi si prende cura di voi”. Iniziative come la vostra sono fondamentali, e ve lo dico con convinzione. In contesti di crisi prolungata, come quelli di Gaza e del Libano meridionale, l'accesso a cure mediche di base - vaccini per i bambini, medicinali per i malati cronici, supporto agli ospedali - è spesso un lusso che molti non possono permettersi. Quanto all'implementazione di queste iniziative, il mio consiglio è semplice ma sentito: continuate a costruire ponti. La vostra comunità parrocchiale ha già dimostrato una capacità straordinaria di sensibilizzare e coinvolgere. Iniziative come “La Culla della Carità” sono semi di pace in una terra che ne ha disperatamente bisogno. Non stancatevi di seminarli: il raccolto, ve lo assicuro, è già abbondante, anche se a volte nascosto agli occhi del mondo.



Cosa è la Colletta del Venerdì Santo?

La Colletta per la Terra Santa è una delle **raccolte obbligatorie** (insieme all'Obolo di S. Pietro il 29 giugno e alla giornata Missionaria mondiale) a favore delle opere e delle necessità della Terra Santa.

Quando si organizza la Colletta?

Il Venerdì Santo o in altro giorno della settimana santa, designato dall'ordinario del luogo in tutte le chiese, gli oratori appartenenti al clero diocesano o religioso si raccolga una colletta, che **sarà devoluta ai nostri fratelli della Chiesa di Terra Santa, sia per il mantenimento dei santuari, ma soprattutto per le opere pastorali assistenziali, educative, sociali...** I fedeli devono essere avvertiti con anticipo di questa iniziativa e della destinazione delle loro offerte.

A chi vanno consegnate le offerte?

I parroci e i religiosi consegneranno le offerte della Colletta per la Terra Santa al proprio Ordinario. Egli le **consegnerà al Commissario di Terra Santa più vicino.**

Per saperne di più o scaricare il materiale di promozione:

www.collettavenerdisanto.it

Per insaporire l'impasto puoi mescolare mezzo cucchiaino di miele, un cucchiaino di estratto di vaniglia, buccia di un'arancia e un limone e, se vuoi, qualche goccia di rum. Oppure, frulla le arance candite con un po' d'acqua per ottenere una pasta profumatissima.



La finestra sui Cortile L'Aquinate

a cura di Fabiola Giannoccoli

Questo mese inauguriamo un nuovo appuntamento della nostra rubrica. Nell'VIII centenario della sua nascita, San Tommaso d'Aquino (1225-1274) emerge ancora come una delle menti più luminose della storia del pensiero cristiano. Filosofo, teologo e santo, la sua opera ha gettato le fondamenta della scolastica medievale, conciliando fede e ragione con un equilibrio straordinario.

Nato in una nobile famiglia, Tommaso si unì ai Domenicani, scegliendo la vita religiosa contro la volontà dei suoi parenti. Studiò a Parigi e a Colonia sotto la guida di Sant'Alberto Magno, sviluppando una profonda riflessione sulla filosofia aristotelica. La sua opera principale, la "Summa Theologiae", è ancora oggi un pilastro della teologia cattolica.

Canonizzato nel 1323 e proclamato Dottore della Chiesa, Tommaso è considerato il patrono degli studiosi e delle università. Il suo pensiero continua a ispirare filosofi e teologi, dimostrando che la ricerca della verità è un cammino che attraversa i secoli. Nel celebrare questo centenario, il suo insegnamento rimane un faro per chiunque voglia comprendere il rapporto tra ragione e fede, tra scienza e spiritualità.

La Musica che emoziona l'anima

Lo Stabat Mater di Pergolesi apre la rassegna Musica in Aeris

di Chiara Miele

Nel cuore della nostra città in particolare nel nostro quartiere, tra le pietre intrise di storia e le voci della tradizione, sta per risuonare una delle opere più toccanti della musica sacra: lo *Stabat Mater* di Giovanni Battista Pergolesi.

Giovedì 10 aprile, alle 18:30, la nostra Chiesa Parrocchiale accoglierà il concerto inaugurale della rassegna *Musica in Aeris*, un evento che promette di intrecciare fede, arte e bellezza in un'esperienza sonora capace di toccare le corde più profonde dell'anima.

Lo *Stabat Mater* è un lamento intriso di struggente bellezza, un canto di dolore e speranza che attraversa i secoli con la sua intensa forza espressiva. Pergolesi lo compose negli ultimi giorni della sua breve vita, lasciando al mondo un'opera di rara delicatezza, in cui la musica si fa preghiera e la sofferenza si tramuta in poesia.

A dare voce a questa pagina indimenticabile saranno due interpreti di straordinaria sensibilità: il soprano Raffaella Ambrosino e suo figlio Andrea accompagnati dal raffinato Ensemble Strumentale Maria Malibran.

A rendere ancora più vibrante l'atmosfera saranno i testi di Jacopone da Todi narrati da Stefano Sannino e di Dorian Vincenzo De Luca, recitati da Sergio Curcio.

A dare un tocco ancestrale alla serata sarà la tammorra di Tony Saggese.

Dietro un evento di tale spessore ci sono menti e cuori appassionati che ne curano ogni dettaglio: Raffaella Ambrosino, direzione artistica, Dorian Vincenzo DeLuca, direzione musicale Riccardo Iozzia Ambrosino, direzione di produzione.

Per chi desidera lasciarsi trasportare dalla bellezza della grande musica, l'appuntamento è d'obbligo, anche come preparazione all'imminente Settimana Santa.

Per informazioni e prenotazioni, è possibile contattare l'Associazione Maria Malibran al numero 081.0608380 o via e-mail all'indirizzo assmariamalibran@gmail.com. Una serata in cui note e parole si fonderanno, trasformando la musica in una carezza per l'anima.



I bambini del catechismo in cucina

**Avviato un laboratorio di sapori e fratellanza,
un viaggio tra le culture culinarie per imparare a collaborare e condividere**

(f.g.) Ogni settimana, un gruppo di piccoli cuochi, affiancati da catechisti e dai ragazzi del Cortile dei Gentili, ha esplorato una diversa cultura collaborando con l'altro nella preparazione di un dolce.

L'iniziativa è nata con l'obiettivo di far comprendere ai bambini che la cucina, come la fede, è un linguaggio universale che unisce le persone. «Abbiamo voluto che i bambini sperimentassero il valore della condivisione in modo concreto», racconta Sara Albino, una delle organizzatrici.

Le famiglie hanno accolto l'iniziativa con entusiasmo, partecipando attivamente



mente e portando ingredienti e ricette di casa.

Alcuni genitori di origine straniera hanno raccontato ai bambini storie legate alle loro tradizioni culinarie, rendendo gli incontri ancora più autentici e coinvolgenti.

Si è trattato di un'esperienza che ha lasciato il segno nei cuori di grandi e piccoli, insegnando che la tavola è un luogo di incontro, dove ogni cultura ha qualcosa di prezioso da donare.

E chissà, forse tra questi bambini c'è già qualche futuro chef... ma di certo ci sono cuori più aperti e mani più pronte ad accogliere l'altro.

La città ai bambini

Laboratori fino al 27 dicembre



Napoli si apre ai più piccoli con un nuovo anno di *Giro Giro Napoli – La città raccontata ai bambini*. Fino al 27 dicembre 2025, ogni sabato, quattro siti d'arte e cultura accoglieranno visite guidate e laboratori interattivi, offrendo un'esperienza coinvolgente alla scoperta di tesori nascosti, storie affascinanti e leggende partenopee.

Promosso e finanziato dal Comune di Napoli e curato da Le Nuvole, nel 2024 il progetto ha coinvolto oltre 3.500 partecipanti, dando vita a una vera e propria comunità di piccoli cittadini curiosi e appassionati.

«Con Giro Giro Napoli, l'Amministrazione comunale assume il ruolo di catalizzatore per riunire istituzioni culturali, musei, fondazioni e luoghi d'arte in una rete virtuosa che valorizzi lo straordinario patrimonio della nostra città», afferma il Coordinatore delle Politiche Culturali del Comune di Napoli Sergio Locorotolo.

Saranno 4 i siti gratuitamente visitabili ogni sabato e 2 i turni tra cui sarà possibile scegliere, il primo con partenza alle ore 10.30 e il secondo con partenza alle 12. Novità dell'edizione 2025 riguarda gli speciali appuntamenti interattivi che proporranno attività laboratoriali a misura di bambino.

Inoltre quest'anno il progetto si arricchisce con nuovi siti - tra cui la Chiesa del Complesso Monumentale dei Girolamini di Napoli, il Museo Artistico Politecnico, il Museo della Civiltà Contadina-Masseria Luce, il Museo Jago, il Belvedere di Monte Echia e la Real Casa Santa dell'Annunziata, che si aggiungono ai luoghi d'arte già coinvolti nel 2024.

Le attività sono dedicate a bambini dai 6 anni in su, accompagnati da non più di un adulto per ogni bambino. La partecipazione e l'ingresso ai siti sono gratuiti fino ad esaurimento posti disponibili

Giro d'Italia

Il 15 maggio a San Pietro a Patierno

a cura di Sabrina Ciliberti



Il giro d'Italia torna a Napoli il 15 maggio 2025 e sarà protagonista della sesta tappa del Giro. Dopo aver preso il via da Potenza, attraverserà la Lucania e l'Irpinia per entrare nell'area metropolitana di Napoli all'altezza di Nola, inoltrandosi nell'area nord fino a raggiungere lo splendido Lungomare di Napoli.

Il passaggio dei ciclisti, non solo sarà un'occasione per mostrare le bellezze della città, ma sarà importante anche dal punto di vista sociale.

«Quest'anno, tra l'altro abbiamo voluto dare anche un segnale forte di inclusione sociale, portando il Giro non solo nei luoghi più belli e rinomati, ma anche nelle aree che vivono situazioni di sofferenza», ha evidenziato il vicesindaco metropolitano Giuseppe Cirillo, che ha presenziato a Roma alla cerimonia di presentazione del percorso del Giro.

Il cerchio si chiuderà con Frattaminore, Frattamaggiore, Casoria, fino a Napoli, in cui si entra da San Pietro a Patierno. Francesco Pelliccia, capogruppo degli Azzurri Napoli Viva nella Municipalità 7, ha accolto con entusiasmo questo importante passaggio della corsa rosa, sottolineandone il valore per la comunità locale.

«Questo è un grande momento per San Pietro a Patierno - ha dichiarato Pelliccia -. Il passaggio del Giro d'Italia rappresenta un'importante opportunità di visibilità e promozione per il nostro territorio». Pelliccia ha inoltre evidenziato il prezioso lavoro svolto dalla IV Commissione, presieduta dal presidente Errichelli è riuscita a ottenere l'impegno per la sistemazione del manto stradale di via Provinciale di Caserta, dove transiterà il Giro.

L'amministrazione comunale e la Municipalità hanno dimostrato di saper cogliere questa importante opportunità per il nostro quartiere».

Scarpetta 100

Mostra alla Biblioteca Nazionale



La Mostra documentaria ed iconografica, denominata *Scarpetta 100* (curata da Mariano d'Amora), si terrà presso la Biblioteca Nazionale di Napoli dal 13 giugno al 13 luglio.

Eduardo Scarpetta muove i suoi primi passi nel teatro nel 1868, a soli quattordici anni, con il ruolo di un fattorino nella commedia. Attore talentuoso, viene scritturato da Antonio Petito che gli cuce addosso il personaggio di Felice Sciosciammocca, presentato al grande pubblico con la farsa "Feliciello Mariuolo de 'na pizza".

L'attore, annoverato tra le figure più rilevanti del teatro napoletano, è considerato il creatore del teatro dialettale moderno ancora oggi utilizzato.

Per la prima volta, saranno mostrati al pubblico materiali inediti di Scarpetta provenienti dall'Archivio personale dell'autore (e dei vari eredi). A ciò si aggiungerà anche quanto risulta presente nella sezione Lucchesi Palli della Biblioteca Nazionale e quanto presente nella Biblioteca teatrale della Siae.

Oltre i manoscritti originali dei suoi noti capolavori, saranno esposti i diari privati, le missive, i contratti di lavoro, le locandine d'epoca, le foto private e di scena, i componimenti poetici, le riflessioni ed altri oggetti privati quali: la scrivania, un busto in bronzo e dipinti raffiguranti Scarpetta.

La Mostra avrà una sua natura multimediale. Sebbene non sia possibile mostrare le pellicole interpretate dall'Autore poiché lo stesso volle darle alle fiamme non essendo soddisfatto del risultato ottenuto, sarà tuttavia possibile usufruire di alcune registrazioni audio nonché della possibilità di consultare digitalmente i manoscritti esposti attraverso monitor presenti in sala. A ciò si aggiungeranno altre installazioni video che raffigureranno il vissuto artistico e privato di Scarpetta.

Giovani, fede e musica

Un incontro di emozioni e riflessioni alla Basilica di San Pietro ad Aram dove arte e spiritualità si sono intrecciate nel dialogo tra i giovani, l'arcivescovo don Mimmo Battaglia e Simone Cristicchi

di Tonia Pirozzi

Il 10 marzo, presso la Basilica di San Pietro ad Aram a Napoli, si è svolto l'incontro "Dialoghi con i giovani per il Giubileo", che ha visto come protagonisti l'Arcivescovo di Napoli, don Mimmo Battaglia, il cantautore Simone Cristicchi, con la compagna Amara, e i giovani di numerose comunità.

La grande partecipazione e il coinvolgimento dei ragazzi hanno testimoniato l'entusiasmo e l'interesse per un evento che ha saputo unire realtà diverse in un dialogo profondo e significativo.

Uno dei temi affrontati è stata la riscoperta della fede da parte di Simone Cristicchi. L'artista ha condiviso un momento molto personale della sua vita: la perdita del padre, un dolore che lo ha segnato profondamente. L'arte, in quel periodo, è stata la sua via di fuga e di rinascita.

Citando le sue parole: «La storia di San Francesco ci ricorda questo: nei momenti di crisi, sembra che il mondo si sgretoli, ma in realtà si sta creando qualcosa di



nuovo. Crisi equivale a cambiare prospettiva, e la vera evoluzione è interiore. Solo cambiando prospettiva si prende distanza dal proprio peggior inizio e si scopre la vicinanza. Solo così si può passare dalla delusione alla tenerezza, dall'egoismo alla compassione. Se si pensa alla storia di San Francesco d'Assisi, è proprio nel momento di massima crisi che egli percepisce l'unità, e come diceva lui stesso: "l'unità è il punto di vista di Dio"».

L'incontro è stato arricchito da momenti musicali in cui Cristicchi ha incantato il pubblico con le sue canzoni e da spazi dedicati alle domande delle persone presenti. Proprio attraverso questo scambio, l'artista ha rivelato il suo modo di vivere la vita, sottolineando l'importanza di coglierne ogni attimo, di vivere la vita a pieno in prima persona.

Alla domanda su cosa lo ispiri a scrivere una canzone, ha risposto che l'ispirazione può nascere ovunque, anche dal semplice sbocciare di un fiore o dalla fine di una vita. Il brano che più sente suo è "Abbi cura di me", che la definisce come «una sorta di preghiera universale, una richiesta di aiuto che risuona nell'anima di chi l'ascolta».

L'incontro si è concluso con un'atmosfera di profonda riflessione e con la consapevolezza che il dialogo tra arte, fede e giovani può generare nuova luce. Un momento di crescita e condivisione, in cui le parole e la musica hanno saputo toccare il cuore di tutti i presenti.

Parco San Gaetano

Prevista a aprile la riapertura, dopo un lungo restyling

di Fabiola Giannoccoli

Dopo mesi di attesa e un restyling da far invidia ai giardini reali, il Parco San Gaetano Errico è pronto a riaccogliere i cittadini con un look tutto nuovo e scintillante. Grazie a un investimento di 500mila euro dal Piano Strategico della Città Metropolitana, il parco ha subito una trasformazione degna di nota.

Le vecchie strutture sportive sono state rimesse a nuovo, pronte ad accogliere atleti di ogni età e livello, dai calciatori in erba ai campioni di bocce. Le aree gioco per bambini sono state rinnovate, con scivoli e altalene che sembrano usciti direttamente da una fiaba. E per gli amici a quattro zampe, è stata creata un'area dedicata dove potranno scodinzolare in libertà, senza invidiare i loro padroni sportivi.

Per garantire che il parco sia non solo bello ma anche sicuro, sono stati potenziati l'illuminazione e i sistemi di irrigazione. Inoltre, è stato installato un siste-

ma di videosorveglianza all'avanguardia, che terrà d'occhio ogni angolo del parco, scoraggiando eventuali malintenzionati e assicurando che l'unico



«crimine» commesso sia quello di rubare qualche momento di relax.

Il 31 marzo scorso, l'assessore al verde Vincenzo Santagada, accompagnato dal consigliere comunale Pasquale Esposito e da un team di tecnici, ha effettuato un sopralluogo decisivo. Le loro espressioni soddisfatte hanno confermato che tutto è pronto per la riapertura prevista nel mese di aprile.

Manca solo il taglio del nastro e il parco sarà di nuovo il cuore verde pulsante di Secondigliano. Con una superficie di circa 33mila metri quadrati, il Parco San Gaetano Errico non è solo il più grande della settima Municipalità, ma anche un simbolo di rinascita e comunità.

Secondigliano si prepara a riabbracciare il suo parco con entusiasmo. Che siate sportivi incalliti, genitori in cerca di un angolo di pace mentre i bambini giocano, o semplicemente amanti della natura, il Parco San Gaetano Errico vi aspetta a braccia aperte.

Preparate le scarpe da ginnastica, lucidate le biciclette e non dimenticate il guinzaglio per Fido: il conto alla rovescia è iniziato. Per ulteriori aggiornamenti sulla data esatta di riapertura, restate sintonizzati sui canali ufficiali del Comune di Napoli e sui media locali.

Cate-Quiz

1. Da quale profeta erano state pronunciate le parole che Gesù lesse nella sinagoga di Nazareth?
2. A quale figura Gesù accostò se stesso per indicare l'amore con cui accudisce chi gli è stato affidato?
3. In quale giorno della settimana si celebra il rito delle Ceneri?
4. Il tempo quaresimale inizia con un rito particolare, quale?
5. La parola "Quaresima" indica un periodo dell'anno liturgico che dura...
6. Il "tempo quaresimale" prepara un'importante festa cristiana. Quale?
7. La "domenica delle Palme" si celebra prima o dopo la "domenica di Pasqua"?
8. In quale giorno termina il periodo quaresimale?
9. La domenica prima di Pasqua vengono benedetti i ramoscelli di una pianta. Quale?
10. Come si chiama la settimana che precede la Pasqua?

Soluzioni numero precedente

1. 27 - 2. Matteo, Marco, Luca e Giovanni - 3. Nuovo Testamento - 4. Saul - 5. Davide - 6. Gesù - 7. Domenica delle Palme - 8. Dio con noi - 9. Giordano - 10. Quaranta



D
a
i
W
e
b

Ogni volta che piovè la
nuova moda è..
allerta meteo.

Capisco il cambiamento
climatico, ma pulite i
tombini e i canali, invece
di trovare solo scuse.

Parroco
Direzione
Redazione

DORIANO VINCENZO DE LUCA
SERGIO CURCIO
SABRINA CILIBERTI
EMMANUEL DE GREGORIO
FABIOLA GIANNOCOLI
TONIA PIROZZI
ILARIA VINCIGUERRA
SALVATORE VINCIGUERRA

Interventi

VINCENZO BROSCA
VALERIA LANZILLI
ROBERTO MIGNONE
FRANCESCO TAMMARO

CARMELA COPPETO
CHIARA MIELE
DARIO REA

MANOSCRITTI E FOTOGRAFIE ANCHE SE NON PUBBLICATI NON SI RESTITUISCONO
IL GIORNALE CHIUDE IL GIOVEDÌ CHE PRECEDE L'USCITA

Un ringraziamento speciale a LORENZA DI SEPIO (SIMPLE & MADAMA)